



Manifesto partecipato “Discriminazioni alla Porta”

Premessa

La rete “Discriminazioni alla Porta” si attiva per agevolare coloro che, per motivi discriminatori indipendenti dalla loro condizione economica, hanno difficoltà ad ottenere un regolare contratto di affitto.

Crediamo che il diritto all'abitare sia fondamentale per la dignità dell'individuo e che giuste politiche pubbliche siano indispensabili per garantirlo. *Discriminazioni alla Porta* con la presente proposta progettuale si propone di agire rispetto alla realtà di chi mette in affitto un immobile e discrimina.

In un contesto abitativo come quello della città di Bologna segnato dalla graduale intensificazione dell'attività turistica e dalla riduzione degli immobili destinati alla locazione residenziale di lungo periodo con il relativo impennamento del livello dei prezzi per la locazione, cercare e trovare un alloggio in città è diventato sempre più difficile. Per alcune persone che vivono in città e city users questa ricerca diventa ulteriormente ostica, in quanto discriminate per provenienza, religione, età, colore della pelle, identità di genere, orientamento sessuale etc.

Si tratta di vere e proprie discriminazioni perché spesso questa scelta è indipendente dalla possibilità economica dei soggetti che possono garantire il pagamento del canone di locazione e gli adempimenti connessi all'abitazione (utenze, spese ordinarie...).

Proposta progettuale

Discriminazioni alla Porta si propone di portare avanti una serie di linee d'azione con l'obiettivo di creare una società più inclusiva che garantisca il diritto all'abitare dignitoso e accessibile a tutte le persone. Con il nostro progetto ci proponiamo di agevolare chi, per motivi discriminatori indipendenti dalla propria condizione economica, ha difficoltà ad ottenere un regolare contratto di affitto.

Finalità:

Superare gli ostacoli che impediscono alle persone discriminate di poter trovare un'abitazione, creando una rete che metta in dialogo chi mette in affitto un immobile senza discriminazioni e chi lo andrà ad abitare.

Sensibilizzare la comunità sul problema delle discriminazioni nella ricerca abitativa promuovendo una cultura inclusiva.

Aumentare le persone vicine alla rete disposte ad attivarsi per supportare l'incontro tra chi subisce discriminazioni e chi affitta.

Valori metodologici

Alleanza: nella nostra azione ci impegniamo a coinvolgere direttamente le persone discriminate, senza sostituirci a esse ma ponendoci in una prospettiva di ascolto.

Dialogo e collaborazione: vogliamo creare un canale di dialogo con chi possiede gli immobili, locatar* e istituzioni, attivando circoli virtuosi che, oltre a garantire i diritti delle persone discriminate, tengano conto delle esigenze di chi affitta e ne valorizzino le esperienze virtuose.

Inclusività: ci impegniamo a contrastare ogni forma di discriminazione, evitando di gerarchizzare e selezionare specifiche categorie marginalizzate.

Comunicazione: vogliamo interfacciarci con realtà differenti (istituzioni, cittadinanza, associazioni, soggetti privati) e per questo utilizziamo varie tipologie di comunicazione, formale e informale. Scegliamo inoltre di adottare un linguaggio inclusivo¹.

Linee d'azione:

1. Mappatura dei bisogni:
 - contattare le realtà interessate (proprietar* degli immobili, persone discriminate alla ricerca di una casa, chi si occupa della manutenzione e associazioni di riferimento).
 - rilevare i bisogni delle parti coinvolte.
2. Creazione dell'**"Albo delle Case Aperte. Lasciamo le Discriminazioni alla Porta"**
3. Campagna comunicativa:
 - creazione di un sito in cui consultare le possibilità di affitto non discriminante
 - creazione di adesivi che rendano l'iniziativa visibile
 - creazione di profili social che promuovano l'iniziativa e valorizzino le esperienze virtuose
 - organizzazione di incontri di sensibilizzazione e informazione sul tema
 - creazione di un vademecum che informi i soggetti discriminati circa i loro diritti e rispetto alle realtà già esistenti sul territorio che possano supportarli nel reagire alla discriminazione
4. Monitoraggio dell'andamento del progetto
5. Restituzione risultati e presentazione casi virtuosi (in itinere ed ex post)

¹ L'uso di un linguaggio inclusivo è preferibile per trattare nel modo più equo possibile tutte le persone senza imporre un genere a chi legge e/o ascolta. Possono essere diverse le strategie, come cambiare la struttura della frase, utilizzare parole neutre o segni grafici, come l'asterisco, tutte soluzioni che abbiamo adottato in questo documento.

Realtà coinvolte (realtà che condividono gli obiettivi ed i valori della rete e sono pronte ad attivare le risorse, finanziarie ed umane, di cui dispongono per l'implementazione delle linee guida e il raggiungimento degli obiettivi prefissati):



Realtà sostenitrici (realtà che condividono gli obiettivi, i valori e le linee d'azione della rete e che sostengono il progetto pur non impiegandovi risorse):



Con il patrocinio di:

